

Pensiero Religioso per la Festa del Ringraziamento

Dire GRAZIE è un gesto di buona educazione e di riconoscenza quando si riceve un beneficio, un servizio e a maggior ragione quando si riceve un dono.

Ma forse il ringraziare non entra nella nostra cultura. Chi ringrazia la mamma per il cibo che ha preparato? E chi ringrazia l'insegnante a scuola? Nessuno, perché è pagato.

Ci sono molte occasioni per dire un grazie sincero. Se questo vale nelle relazioni umane, a maggior ragione nei riguardi di Dio. C'è qualcosa che non venga da Dio? Dio è all'origine di ogni dono valido (*Giacomo 1,17*). Ci colma a sazietà con la ricchezza dei suoi doni. La terra creata non è deserta e vuota ma abitabile. È affidata all'uomo come un giardino (*Eden*) da coltivare, un giardino dove c'è ogni specie di essere vivente e ogni sorta di frutti belli da vedere e deliziosi da mangiare. Come non dar lode al Creatore?

“E' bello dar lode al Signore e cantare al Tuo Nome o Altissimo... Poiché mi rallegri, Signore, con le Tue meraviglie, esulto per l'opera delle Tue Mani”. (*Salmo 92,2*).

Tutto è studiato con sapienza e amore per il bene e la felicità dell'uomo. Non manca niente in natura. Perciò è doveroso dire: *“Ti loderò, Signore, Dio mio, con tutto il cuore e darò gloria al Tuo Nome.* (*Salmo 86,12*).

Purtroppo nel mondo ci sono anche cose meno belle, disordini naturali, malattie, sofferenze... Cose tutte che fanno sentire la precarietà della vita umana e dovrebbero aiutare gli uomini ad aiutarsi di più e a volersi più bene. Mali contro cui combattere, invece di fare le guerre. Nonostante queste negatività possiamo sempre lodare il Signore per le cose meravigliose che ha fatto ed elevare lo sguardo verso l'alto. Oltre ai doni della natura, ci sono quelli della grazia, i beni eterni, che superano ogni immaginazione.

San Paolo ci invita a lodare Dio con queste parole: *“Benedetto sia Dio, Padre del Signore Nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo”.* (*Efesini 1,3*).

Di fronte ai beni eterni ci è richiesta la capacità di ricezione propria del bambino, accogliere il Regno di Dio e i suoi doni, come lo farebbe un bambino. (*Marco 10,15*). L'uomo si riversa facilmente sui beni terreni, trascurando quelli eterni. I doni eterni sono assai preziosi. O li accogliamo o li rifiutiamo. Accoglierli è segno di apprezzamento, rifiutarli è segno di disprezzo e di mancanza di interesse. I beni eterni come quelli terreni si accolgono con gioia, lodando il Redentore: *“Lodate il Signore e invocate il suo nome, proclamate tra i popoli le sue opere. Cantate a Lui con canti di gioia.”* (*Salmo 105,1*).

Il dono ha una sua logica intrinseca, far sorgere in colui che lo riceve la capacità di donare.

C'è chi riceve montagne di regali, ma non dona mai niente.

Ringraziare il Signore per tutti i doni ricevuti vuol dire aprirci alla logica del dono, diventare anche noi capaci di generosità e donazione, come lo è Dio con noi.

Cambiamenti in Parrocchia

Con l'ingresso ufficiale del parroco don Pietro Perin, domenica 5 ottobre 2008 è iniziata la storia dell'Unità Pastorale delle parrocchie di Campiglia e di Agugliaro.

L'Unità Pastorale è stata una scelta operata dal Vescovo e dai suoi collaboratori dopo il trasferimento di don Bartolo Maltauro dalla parrocchia di Agugliaro. La decisione è stata comunicata al Consiglio Pastorale il 24 giugno scorso dal Vicario Generale della Diocesi, mons. Ludovico Furian, il quale ha chiesto alle due comunità (Agugliaro e Campiglia) disponibilità e collaborazione per rendere meno difficile e faticoso il cambiamento.

Malgrado la notizia ci abbia colti quasi impreparati, il consiglio ha offerto l'impegno di tutti perché il passaggio sia il più sereno possibile: La necessità di cambiare ci viene richiesta da momento storico che la chiesa, e noi con essa, stiamo vivendo (mancanza di sacerdoti).

Intanto tutti i gruppi presenti in parrocchia hanno ricominciato responsabilmente la loro attività settimanale: è auspicabile che si cominci anche a lavorare insieme con gruppi analoghi di Agugliaro, perché nel dialogo e nello scambio di esperienze c'è sempre un arricchimento.

L'Unità Pastorale comunque decisa è una realtà che comporta cambiamenti nella vita della comunità, alcuni immediati, altri più profondi e determinanti per la vita stessa della parrocchia.

Eccone alcuni tra i più evidenti:

1. Il parroco don Pietro è unico per le due parrocchie. Per ora risiederà prevalentemente nella canonica di Campiglia, anche se qualche giorno si fermerà ad Agugliaro anche di notte : sarà raggiungibile al telefono cellulare n. **338 6953709**, mentre il numero telefonico della canonica rimane 0444 866019.
2. Le S. Messe **in via sperimentale** avranno il seguente orario:

GIORNO	ORA ESTIVA	ORA INVERNALE	CHIESA di
Sabato	19,00	18,30	AGUGLIARO
Domenica e giorni festivi	8,30	15,00	CAMPIGLIA
	10,00	10,00	AGUGLIARO
	11,00	11,00	CAMPIGLIA
	19,00	18,30	CAMPIGLIA
Lunedì	19,00	18,30	CAMPIGLIA
Martedì	8,30	8,30	CAMPIGLIA
Mercoledì	17,00	17,00	AGUGLIARO
Giovedì	17,00	17,00	AGUGLIARO
Venerdì	8,30	8,30	CAMPIGLIA
Sabato	19,00	19,00	AGUGLIARO

Al parroco don Pietro, impegnato da solo come sacerdote nella faticosa costruzione della nuova Unità Pastorale, diamo fiducia e collaborazione.

Il consiglio pastorale

L' INCONTRO

Notiziario Parrocchiale

Festa del Ringraziamento

16 novembre 2008
16 novembre 2008

Parrocchia di Campiglia dei Berici
Novembre 2008

Lavori in Parrocchia: presente e futuro

Nel corso del 2008 abbiamo pagato le ultime fatture per la Casa della Comunità (€ 43.377,28). Il costo complessivo dell'opera è stato quindi di € 1.708.999,57.

Aver finito di pagare non vuol però dire non avere debiti.

Alla data del 30 settembre 2008 i debiti ammontavano a € 466.343,00, così suddivisi: -

Residuo mutuo € 247.699,00
Prestiti da privati € 81.900,00
Saldo passivo c.c. bancario € 136.744,00

E' un debito impegnativo, però il patrimonio della parrocchia è aumentato di € 1.708.999,57. Nel dicembre 2006, al momento dell'inaugurazione della Casa della Comunità, ci siamo detti che al momento di iniziare i lavori non abbiamo avuto paura e non ci spaventavano neppure i debiti perché con l'aiuto di tutta la comunità si doveva andare avanti; oggi siamo dello stesso parere e siamo convinti che la comunità campigliese sarà ancora unita e disponibile.

Questo è il presente. Il futuro?

Già con don Emilio erano state prese in considerazione alcune situazioni della parrocchia cui dover mettere mano.

La chiesa: in un futuro, nemmeno molto lontano, si dovrà intervenire sul tetto e sul soffitto; pure la facciata necessita di un intervento strutturale a causa di una profonda crepa. A questo proposito è stato redatto un progetto che dal punto di vista architettonico ha ottenuto l'approvazione dagli organi competenti.

Campanile: ci sono dei cedimenti strutturali nelle travi che sostengono le campane: quanto prima bisognerà intervenire se non vogliamo che diventi inutilizzato.

Casa della Dottrina: bisogna cercare e trovare una soluzione. Oggi è un edificio abbandonato, solo in parte utilizzato dall'Ufficio Postale. Come ben sapete una casa vuota è solo un costo e va irrimediabilmente in deperimento.

Questi i problemi più grossi.

Il prossimo Consiglio per gli Affari Economici dovrà necessariamente prenderne atto e programmare un piano di intervento, diciamo decennale, per la loro soluzione.

Riteniamo però indispensabile conoscere il pensiero della Comunità, i consigli e suggerimenti che può dare e soprattutto il sostegno.

A tale scopo pensiamo di programmare degli incontri per contrada e successivamente una pubblica assemblea per illustrare le varie necessità e ricevere pareri e suggerimenti.

Un sentito grazie a quanti ci hanno fino ad oggi sostenuto anche moralmente e un auspicio che la nostra sia una comunità sempre in cammino per migliorare e progredire.

Il Consiglio Amministrativo